



*Ministero dell' Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna

- Direzione Generale -

Ambito Territoriale per la Provincia di Forlì-Cesena

Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.) e

Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.)

Forlì, 28/02/2013

A cura di Ottavia Muccioli

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012

“Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

a firma dell’On. ministro Profumo

- Direttiva rivolta agli alunni che presentano una richiesta di “speciale attenzione”. Nello specifico sono comprese tre sotto-categorie:
 1. La disabilità;
 2. I disturbi evolutivi specifici;
 3. Lo svantaggio (socio-culturale, socio-economico, socio-linguistico)

Disturbi evolutivi specifici: cosa sono?

- Disturbi specifici dell'Apprendimento
- Deficit del linguaggio
- Deficit delle abilità non verbali
- Deficit della coordinazione motoria

N.B. Tutte queste “problematiche” non vengono certificate ai sensi della Legge n.104/92, quindi non possono usufruire di risorse (es. insegnante di sostegno) o di particolari provvidenze (es. indennità di frequenza).

Alunni iperattivi in classe

- La direttiva ministeriale sui BES, Bisogni Educativi Speciali, dopo aver precisato che per “disturbi evolutivi specifici” si intendono, oltre *“i disturbi specifici dell’apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo - per la comune origine nell’età evolutiva - anche quelli dell’attenzione e dell’iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine tra disabilità e disturbo specifico.*

ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA' (A.D.H.D.)

- Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva (disturbo oppositivo provocatorio, disturbo della condotta in adolescenza, disturbi specifici dell'apprendimento, etc).
- Solo in alcuni casi il quadro particolarmente grave richiede l'insegnante di sostegno, come previsto dalla Legge n.104/92; la maggior parte dei casi di A.D.H.D. non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno diritto ad un percorso "tutelato" al fine di un successo formativo.

. I numeri

- Quanti sono gli alunni con Bisogni Educativi Speciali? La grande famiglia di alunni tratteggiata dalla direttiva ministeriale sui BES si presenta molto composita e affollata.
- Per alcune delle sottocategorie individuate, il Miur fornisce stime di quantità possibili; per altre, come quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, è difficile fare stime precise

Comunque:

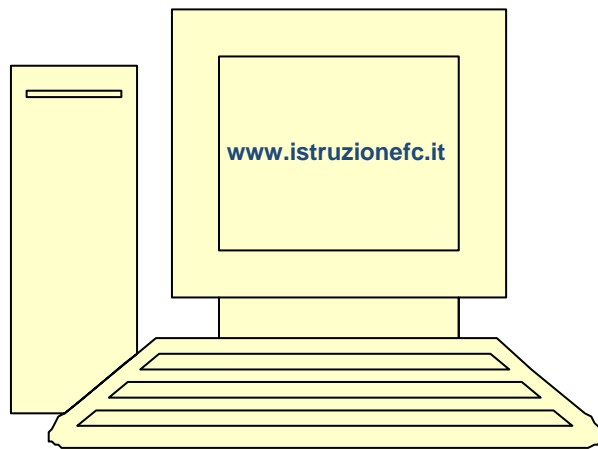
- si stima che il disturbo, in forma grave, per quanto riguarda l'A.D.H.D. si aggiri intorno all'1%;
- si stima che il disturbo definito D.S.A. si aggiri intorno al 4%;
- si stima che i casi limite (o borderline) definiti "Disturbo specifico misto" si aggiri intorno al 2,5%.

N.B. per tutte le sotto-categorie esistono dei codici nosografici. In particolare, per quanto riguarda i Servizi Sociosanitari pubblici italiani, il manuale diagnostico è l'ICD10 che include tutta la classificazione internazionale delle malattie e dei problemi correlati. La classificazione in ICD10 è obbligatoria su tutte le diagnosi.

- **LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170**

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

(Gazzetta Ufficiale serie generale n. 244 del 18 ottobre 2010)



- L'Ufficio ha dato notizia della Legge n.170/2010 pubblicandola sul sito: www.istruzioneefc.it; Area tematica: **“Integrazione handicap e D.S.A.”**; Sottocategoria: **“Normativa”**.
- Sullo stesso sito sono reperibili tutte le note esplicative emanate dal M.I.U.R. e dall'U.S.R./ E.R., nonché il D.M.12 luglio 2011 con le Linee guida ed il *Piano di Formazione Provinciale* organizzato dall'U.S.T.Forlì/Cesena nel corrente anno scolastico (2011/2012)

Prima della Legge n.170/2010

LE NOTE DEL MIUR

*Nota n.4099 del 05/10/2004 **“Iniziative relative alla Dislessia”**

*Nota n.26/A del 05/01/2005 **“Iniziative relative alla Dislessia”**

*Nota n.1787 del 01/03/2005

“Esami di Stato 2004/2005: alunni affetti da Dislessia”

*Nota n.4674 del 15/03/2007 - C.M. n.28 del 15/03/2007

“Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”

In applicazione alla Legge 170/2010 / Decreto attuativo e Linee Guida, si intendono **non più applicabili** le disposizioni impartite precedentemente.

Prima della Legge n.170/2010

LE NOTE DELL'USR/ER

* Nota prot.n.13925 del 04/09/2007 “**Disturbi specifici di apprendimento in allievi non certificati**”. E' la prima nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R.– Ufficio I. Riguarda suggerimenti operativi per studenti non certificati ai sensi della Legge n.104. E' reperibile sul sito: www.istruzioneer.it;

•Nota prot.n.1425 del 03/02/2009 “**Disturbi specifici di apprendimento: successo scolastico e strategie didattiche**”. Seconda nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R.– Ufficio I. Vengono approfondite le indicazioni della nota precedente e viene inserito un allegato tecnico con suggerimenti operativi molto interessanti. Reperibile sul sito dell'U.S.R.

•Nota prot.n.12792 del 25/10/2010 “**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico**”. Terza nota a cura dell'U.S.R. per l'E.R. – Ufficio I. Questa nota, sempre reperibile sul sito dell'U.S.R., accompagnando la trasmissione alle scuole delle Linee Guida, rappresenta, a sommario, un punto di riflessione sulle azioni regionali e nazionali , fin qui attuate, a sostegno degli studenti con DSA.

Legge 8 Ottobre 2010 n.170 (GU serie generale 18.10.2010)

“Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”

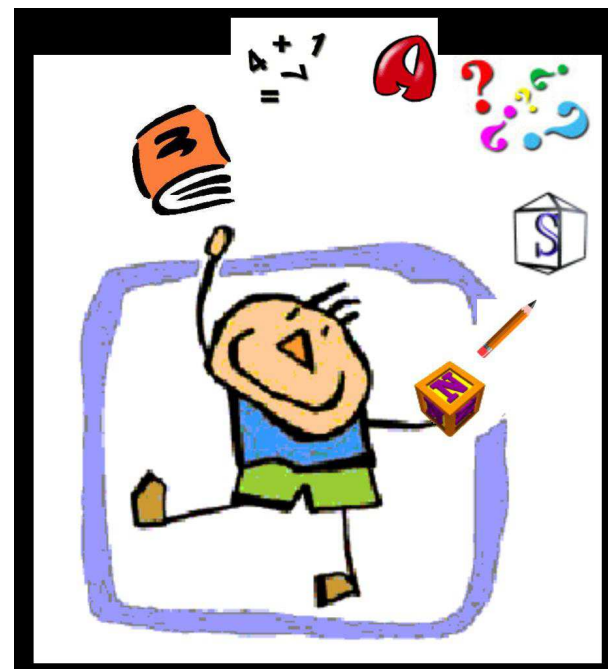
- Questa legge, nella sostanza, conferma tutte le precedenti note e circolari e tutto l'impianto delle forme compensative e dispensative che erano già state suggerite.
- L'art.1 definisce in modo “legale” i DSA.
- Definizione generale – art.1, comma 1:
“La presente legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati “DSA”, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana”.

Ma cosa significa “definisce in modo legale i DSA”

- Significa che non esistendo marker fisici, i DSA vengono diagnosticati sulla base di un quadro complessivo di valutazioni cliniche, di risultati ai test standardizzati, di osservazioni dirette sia all’aspetto clinico sia a quello familiare sia a quello scolastico → diagnosi.
- **COSA DEVE ESSERE SCRITTO IN UNA DIAGNOSI:**
 - La diagnosi deve essere redatta su carta intestata del servizio o dello specialista che la rilascia
 - Deve essere firmata ed accompagnata dal timbro dello specialista o del servizio
 - I logopedisti non possono firmare diagnosi ma soltanto relazioni di accompagnamento
- La diagnosi deve essere datata
- Deve recare il nome, il cognome e la data di nascita dell’alunno cui viene rilasciata
- Deve indicare chiaramente che si tratta di un disturbo specifico di apprendimento precisando anche di quale tipo (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia, misto). I termini devono essere integrati o sostituiti dai relativi codici ICD 10

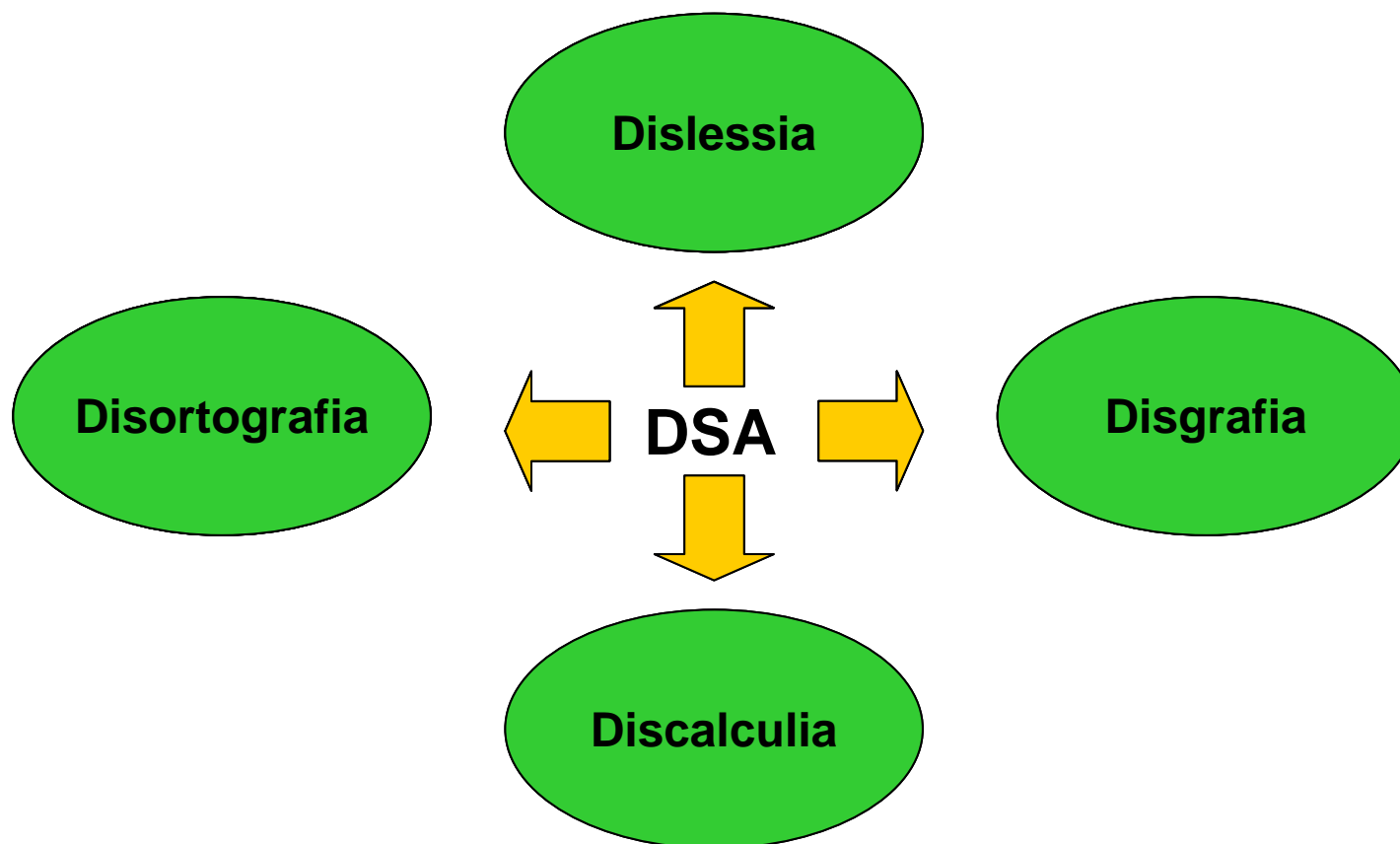
INOLTRE:

- deve esplicitamente richiedere l'assegnazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle norme vigenti
- Nel caso si richieda l'esonero dalla lingua straniera in forma scritta, ciò deve essere esplicitamente indicato e ne deve essere data motivazione sulla base degli esiti della valutazione clinica effettuata



I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO: **tipologie**

I commi 2, 3, 4, 5 definiscono i quattro tipi di disturbi e ne descrivono la manifestazione.



I quattro tipi di disturbo, (più altri meno frequenti come la disprassia), raramente si presentano in modo "puro", anche se la legge analizza ogni disturbo uno per uno.

Art. 3 Iter procedurale: Fase 1 – Dalla scuola alla famiglia



- fin dalla **scuola dell'infanzia** utilizzo di metodologie di insegnamento atte a corrispondere alla pluralità di **stili di apprendimento**

- Capacità di **osservazione dei potenziali di apprendimento**

- Attenzione alle difficoltà di linguaggio

- individuazione entro il secondo anno di Scuola Primaria**

- **osservazione sistematica** anche mediante l'ausilio di check list su:

- difficoltà di lettura, scorrettezza e lentezza, difficoltà di scrittura e di comprensione del testo

- l'equipe / il Consiglio di classe adottano strategie di **recupero didattico individualizzato, mirato** alla valutazione delle difficoltà

- verifica del percorso svolto e del permanere di difficoltà nella decodifica grafema/ fonema e nella acquisizione degli **automatismi della letto - scrittura**

- la scuola documenta alla famiglia il percorso realizzato e invita ad **accertamenti** presso il SSN

Art. 3 Iter procedurale: Fase 2 – Dalla famiglia e dal SSN alla scuola



- le diagnosi vanno richieste **presso il SSN** e non presso strutture private, (nella Regione Emilia – Romagna, ad oggi, non ci sono strutture accreditate). Ogni AUSL ha un referente territoriale che la Scuola deve conoscere.

- riferisce le specifiche del disturbo e individua i **trattamenti riabilitativi** a cura del SSN e gli **strumenti compensativi** di competenza della scuola

- l'acquisizione della **diagnosi** da parte della scuola comporta :
 - **l'obbligo di attivare percorsi di didattica personalizzata e individualizzata**

- l'adozione di **strumenti compensativi** adeguati ai casi specifici ed eventualmente anche **misure dispensive**, senza però modificare il Piano di Studio nelle *competenze* da raggiungere.

- per ciascun alunno con diagnosi DSA dovrà essere elaborato dalla scuola il **PDP**: vi saranno documentate tutte le attività mirate, gli strumenti compensativi e le misure dispensive adottate dal Consiglio di classe ,nonché i **criteri di valutazione utilizzati**.

Piano Didattico Personalizzato (PDP).

(Linee Guida allegate al Decreto Ministeriale 12/07/2011, par.3 punto 1)

- La Scuola, in tempi che non superino il primo trimestre, dopo aver verificato gli studenti con diagnosi di D.S.A. (consegnata alla scuola dalla famiglia al momento dell'iscrizione), deve predisporre un documento – denominato **Piano Didattico Personalizzato** (di seguito definito **PDP**) – a cura del Consiglio di classe in collaborazione con la famiglia e la sanità.
- *Tale documento è elaborato dalla Scuola.*
- Esistono alcuni modelli di PDP (uno reperibile anche sul sito dell'U.S.R. per l'E.R.) che possono essere adattati all' occorrenza.

Art. 5 L.170

STRUMENTI COMPENSATIVI

- Sintesi vocale
- Registratore / audio libri
- Programma di videoscrittura con correttore ortografico
- Calcolatrice
- Tabelle, tavole pitagoriche, mappe concettuali, ecc.

Non devono facilitare il compito dal punto di vista cognitivo, ma solo sollevare l' alunno o lo studente da una prestazione difficoltosa a causa del disturbo

Indicazioni per la didattica :

- Utilizzo dello stampato maiuscolo e del metodo sillabico- fonemico (classe 1° primaria)
- Evitare la lettura ad alta voce
- Concedere tempi più lunghi (+ 30%) nei test o prove di verifica (sec. di 1° e di 2° grado)
- Favorire la preparazione orale, rispetto allo scritto
- Utilizzare LIM o supporti visivi nelle spiegazioni

Art. 5 L.170

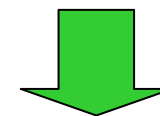
MISURE DISPENSATIVE

- Consistono nella possibilità concessa allo studente di **non svolgere alcune prestazioni**
- Sono da valutare sulla base dell' effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste
- Prestare attenzione a **non differenziare** il percorso di apprendimento rispetto agli obiettivi curricolari
- Particolare valutazione merita l' **apprendimento delle lingue straniere** che, in relazione alla specificità del disturbo può prevedere la dispensa dalla forma scritta (si valutano solamente le prestazioni orali) o, in caso di eccezionale gravità, anche l' esonero (art.5, comma2 lett.C Legge 170 e art.6 comma 4,5,6 DM del 2011).
- In tal caso, nella Scuola Secondaria, è precluso il rilascio del diploma e di ciò le famiglie devono essere esplicitamente avvertite, con comunicazione formale, sottoscritta, che sarà acquisita agli atti della Scuola.

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Aggiornare le
competenze
didattico - educative

Per essere in grado di differenziare e
personalizzare le strategie di rinforzo degli
apprendimenti

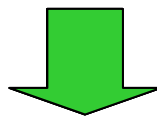


- Acquisire conoscenze sulle **strategie didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo e/o misure dispensative**, per gli alunni con DSA.
- Aggiornare **le conoscenze sulle TIC** per utilizzarle sistematicamente, ponendo attenzione ad evitare metodi e approcci tradizionali per il recupero didattico (es. intensificazione di esercitazioni scritte, compilazione di schede prestampate, esercitazione nella lettura ad alta voce ecc.)
- Adottare **forme di verifica e valutazione** coerenti con le misure educative e didattiche adottate per gli allievi con DSA: considerare **la qualità dei contenuti** e in misura minore la forma, **la padronanza delle competenze disciplinari acquisite**, a prescindere dall'abilità deficitaria, **la forma orale** anziché lo scritto, in modo cioè da **non differenziare gli obiettivi di apprendimento dei DSA, dal curriculum comune alla classe.**

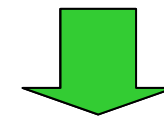
FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Aggiornare le
competenze psico
pedagogiche

Per essere in grado di affrontare il problema
senza deleghe a specialisti



Avere consapevolezza degli
effetti della relazione educativa
nella gestione della classe
(ambiente stimolante, clima
sereno favorente la relazione
positiva fra gli alunni, rispetto
dei *tempi* di attenzione, dei *ritmi*
e delle *modalità* interattive di
ciascuno, degli stili di
apprendimento)



Riconoscere le “trappole
interpretative e i corto-circuiti
comunicativi” derivanti da
stereotipie di valutazione del
comportamento che, negli
allievi con DSA non
riconosciuto, può accentuare la
percezione di scarsa
autoefficacia e di autostima
(“sei svogliato / devi
impegnarti di più”)

FORMAZIONE IN SERVIZIO DEI DOCENTI CURRICOLARI

Documentare
percorsi e buone
pratiche

Acquisire capacità di lettura del fenomeno, di progettazione di appropriati interventi, di verifica e valutazioni coerenti, attraverso:



- l'analisi di casi,
- il confronto e lo scambio di esperienze sul campo,
- le opportunità e le risorse delle TIC nella didattica cooperativa e personalizzata
- *la documentazione di buone pratiche di didattica individualizzata / personalizzata, e di elaborazione di PDP.*

Art. 5 L.170

LA VALUTAZIONE

- L' autovalutazione chiave del cambiamento
- Valutazione come apprezzamento del potenziale di apprendimento di ciascuno
- Valutazione positiva , promozionale dello sviluppo possibile, del miglioramento, della acquisizione di competenze.
- L' art. 5, comma 4,della L. 170/2010 prevede: “agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all’Università, nonché gli esami universitari.” Per comprendere meglio questo articolo è bene ricordare l'art.5 del D.M. n.5669/2011 (Linee guida): “Interventi didattici individualizzati e personalizzati” il quale cita “*la Scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA, interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano didattico personalizzato, con l’indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate*”.

Un po' di bibliografia...

- ANDREA CANEVARO, *Pedagogia speciale*, Bruno Mondatori, Milano, 1999
- AA.VV., *Le sfide della scuola e l'intervento educativo per l'integrazione scolastica dei bambini e delle bambine con autismo*.
- MASSIMO BALDACCI, *Personalizzazione o individualizzazione?*, Erickson, Gardolo, 2005
- R. APPICCIAFUOCO, *Sommario di psicologia*, Edizioni Giuntine, Firenze, 1962
- L. Zani, *Psicologia e vita*, Fabbri, Milano, 1975
- C. R. ROGERS, *Libertà nell'apprendimento*, tr. It., Giunti Barbera, Firenze 1973
- S. TOMKIEWICZ, *L'adolescenza rubata*, tr. it., Red, Como, 2000
- E.MIGNOSI, *Gli Usa vogliono lo scienziato siciliano disabile*, in "Corriere della sera", 8/1/2001;
- L.ANELLO, *La fortuna di avere un figlio spastico*, Il pozzo di Giacobbe, Trapani, 2001.
- C. IMPRUDENTE, *E se gli indiani fossero normali*, Cappelli Bologna, 1992
- C. IMPRUDENTE, *Progetto Calamaio*, Utet, Torino, 1997.
- J.ITARD, *Il fanciullo selvaggio*, tr. it., Armando, Roma, 1970

E ancora...

- U.PIRRO, *Mio figlio non sa leggere*, Bur, Milano,1984
- D.KIMPTON, *Un bambino speciale in famiglia*,tr.it.,Calderini, Bologna, 1994
- AID, *Il mago delle formiche giganti*. Libri Liberi, 2008
- Cristina Zocca, *Abracadabra Lucertolina*, Mammeonline, 2009
- Melania Falasca, *Io, Melania...bambina dislessica*, per acquistare il libro contattare la scuola "La città del sole" di Vasto (CH)
- Donini R., Brembati F., *Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie*. Erickson, 2007
- Grenci R., Zanoni D., *Storie di normale dislessia 15 dislessici famosi raccontati ai ragazzi*, Angelo Manzoni Editore, Dicembre, 2007
-

Grazie per l'attenzione.

Ottavia Muccioli